

Stelloncini palombaresi

Tutti felici!

PALOMBARA SAB., gennaio.

Quaranta, tra vecchie e vecchi poveri di Palombara, hanno ricevuto la Befana, sotto forma di un bel pranzetto imbandito dall'Amministrazione comunale al Ristorante Masimi: sono intervenute le autorità e Mons. De Angelis ha espresso la speranza di creare un ricovero per i nostri poveri. Sarebbe un'iniziativa davvero umanitaria.

Infine, per la celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo», il sindaco Petrocchi ha distribuito 60 pacchi-dono a madri di famiglia al Municipio. Solo una frase potrebbe così compendiare il periodo delle feste per i bisognosi: «Tutti sono stati felici!».

Ladri... in attività

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio: c'è la gente buona e c'è la gente cattiva; c'è chi dà la felicità agli altri e c'è chi la turba...

Questa volta la felicità turbata deriva da svariate vittime di ladri minorenni in molti punti di Palombara: di nientetempo questi stolti «audaci» hanno «piaccato» la trattoria «Basta la mossa», il negozio di erbaggi e frutta di Angelo Fabiani, la cassetta degli oboli alla edicola della Madonna del Divino Amore al viale della Libertà, tagliuzzando inoltre panni e pneu-

matoli di una bicicletta nella casa del vigile urbano Ernesto Masimi.

Complessivamente i danni non sono rilevanti: quello che preoccupa è la molteplice attività disonestà di certi ragazzi di strada che cercano di far bottino per assue per la loro ingordigia in fatto di dolci.

Per questi ladri in erba, simili a quelli che «vanno per quartuccio» di oliva nelle campagne, persino le autorità di polizia con severe punizioni; intensificando, però, la vigilanza notturna i palombaresi dormirebbero più tranquilli...

Gradito ospite
il maresciallo Badoglio

Giorri or sono il Maresciallo di Italia Pietro Badoglio si è recato a far visita al colonnello comm. Attilio Angeletti nella villa di campagna di Rotavello, presso Staziano. L'illustre ospite, che era accompagnato dal suo segretario Bonora, maggiore dei Carabinieri, è stato invitato poi a colazione dalla famiglia Angeletti. Poco dopo Pietro Badoglio ha lasciato Rotavello a bordo della sua macchina per far ritorno a Roma.

Luci nuove

Palombara si arricchisce di insegne al neon. La «Galleria della Moda» dei fratelli Bonaldi ha inau-

purato un «Tessuti» verticale che splende di luci bianche e verdi lungo una parete di Palazzo Guberti.

In piazza V. Veneto il «baser» di Vittorio De Angelis si è illuminato al... fluoro e Giulio Bombelli ha arricchito il suo negozio di calzature in via Roma con una graziosa vetrina. «Rotto il ghiaccio» verranno altre insegne, altri abbellimenti. Si tratta solo di tempo e di... quattrini!

Miscellanea

Durante una proiezione cinematografica al «Nuovo» gli «stelloncini» hanno appreso una bella notizia: la gentile signorina Marisa Silvi, figlia dell'amico cav. Ludovico, si è fidanzata con Omero Gianfrancesco, funzionario dell'Esattoria consorziale delle Imposte Dirette. Auguri e rallegramenti.

X Sono terminati i lavori nella chiesa di S. Biagio. La sua nuova bianca facciata risplende di marmi e porta incisa una frase sotto l'architrave: una frase che ricorderà ai posteri questa bella opera voluta da Mons. De Angelis nell'Anno Giubilare 1950.

X È stato varato il nuovo Statuto al Circolo di ricreazione di piazza Masimi. Comprende 28 articoli in sette titoli. Nuova vita, dunque, per ritornare alla serietà del passato!

GIUSEPPE CATENACCI

I pini del «Palazzetto»,

PALOMBARA, gennaio.

Una bella e giovane pittrice olandese, anni or sono, durante la guerra, venne a Palombara con il proprio marito ufficiale pilota della nostra aeronautica. Giunsero in questo lembo di Sabina carichi di entusiasmo artistico, quasi in cerca di serenità geografica, pronti a «scovare» la bellezza ispiratrice per i loro pennelli: questa bellezza, questa serenità della natura la trovarono al «Palazzetto», una villa antica e pittoresca seminascosta da alti pini alle pendici di Monte Genaro e appartenente al notaio Alberto Pompili.

Nel silenzio della campagna lontana dal dinamismo della civiltà moderna, la bella pittrice olandese affrescò muri, adornò la chiesetta della villa con immagini sacre, esaltando poi Bacco nel trionfo del vino. La sua giornata sembrava quella del turista e dell'artista insieme; deposti i pennelli la giovane donna saliva a Palombara in veste d'amazzone cavalcando il piccolo maremmano al trotto.

La ricordo ancora in un negozio di piazza V. Veneto, slanciata nel suo costume sportivo, quando la gente s'incuriosì e si meravigliò per una donna che portava gli stivali... Ma chi vive al «Palazzetto» si sente come un soldato in un fortino lontano dal mondo: ancora oggi l'amico Pietro, il «factotum» della villa, vedendolo arrivare a cavallo o in carrozzone ci fa questa impressione... È una oasi di incanto, di pace suggestiva, cullata spesso dal misterioso mormorio del vento; dalla scuderia alla casa, dalla graziosa

IL «PALAZZETTO», DI PALOMBARA



chiesetta al dolce pendio della terra, questa villa sembra ispirare l'animo di chi cerca il profondo significato delle cose! La sua storia si perde nel tempo quando Claudio La Maire Vignol l'edificò nel 1712; la sua chiesa, raccolta e gioiosa, è della stessa epoca e sul piccolo campanile a vela c'è ancora la campana in bronzo fusa nel 1768 dal Valadier. D'intorno c'è sempre pace; nell'esedra

del tramonto, nella casa, nella salita del Satrio, nella loggetta del leone... I pini mandano una dolce penombra e le case di Palombara, lontane, occhieggiano tra i rami degli olivi. C'è un'atmosfera di sapore antico, un ricordo delle poesie di Orazio in questo piccolo mondo del «Palazzetto» dove — secondo un'epigrafe latina — chi non porta buone notizie è costretto a tornare indietro!

GIUSEPPE CATENACCI